

DOMENICO RUOCCO

ELIO MIGLIORINI

Elio Migliorini si è spento a Roma il 7 dicembre 1988. Era nato nel 1902 da una famiglia di insegnanti, in seno alla quale fu educato alla vita semplice e al lavoro rigoroso, prima a Rovigo, poi a Venezia e, in seguito alla sconfitta di Caporetto, a Roma, dove completò gli studi liceali e conseguì la laurea in Giurisprudenza nel 1924.

Il suo entusiasmo per i problemi di geografia politica ed economica trovò nell'incontro con Roberto Almagià – uno dei grandi studiosi italiani che nel periodo tra le due guerre mondiali e dopo lasciò un'orma profonda nella geografia, dalle idee chiarissime sui contenuti e sui compiti della scienza geografica – la spinta decisiva ad abbracciarla con il massimo impegno e a coltivarla per oltre un cinquantennio con risultati fecondi.

Aveva svolto studi seri ed acquisito una vasta conoscenza dei maggiori autori di letteratura italiana e tedesca, dei quali, grazie alla sua non comune memoria, poteva recitare un gran numero di versi e di passi; la sua familiarità con l'esperanto lo fece autore di grammatiche e libri divulgativi in tale lingua ed entusiasta sostenitore della sua utilità specie per i rapporti con studiosi di paesi dalle lingue meno note: la partecipazione ai periodici congressi esperantisti doveva risultare molto proficua anche per i suoi studi geografici; la buona conoscenza del francese e del tedesco lo mise a contatto con i geografi d'oltralpe tanto che delle opere degli autori germanici doveva risentire ampia influenza nella sua produzione scientifica e divulgare tempestivamente il contenuto, apprezzandone soprattutto l'analisi sistematica accurata, specie se fondata sui principî consolidati nella tradizione geografica.

La sua carriera accademica lo portò ad operare in più sedi universitarie per periodi diversi, lasciando in quelli dove rimase più a lungo tracce significative della sua presenza e numerosi scolari. Conseguita la libera docenza nel 1935, iniziò l'insegnamento universitario nel 1938 al posto di Roberto Almagià, quando questi fu colpito dalle leggi razziali, e lo continuò dal 1939 al 1942 presso l'Università di Firenze (nelle facoltà di Economia e Magistero); vinto il concorso universitario nel 1942, fu chiamato a coprire la cattedra di Geografia politica ed economica presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli e passò successivamente a quella più prestigiosa di Geo-

grafia della Facoltà di Lettere dell'Università di Napoli nel 1953. Fu chiamato nel 1966 a coprire la medesima cattedra nel Magistero di Roma e nel 1969 quella della Facoltà di Lettere e Filosofia della stessa Università dove aveva iniziato il suo ciclo accademico e dove lo concluderà nel 1972 come professore di ruolo e nel 1977 come professore fuori ruolo.

Napoli fu per la sua vita di studioso e di docente una tappa importante, tanto che a quella sede doveva continuare a pensare con soddisfazione e nostalgia in tutto il resto della sua vita: vi aveva gettato le basi di una scuola destinata a riscuotere ampi consensi e a conseguire significativi successi.

Avviato sulla strada della geografia, all'attività di ricerca accompagnò quella redazionale della «Bibliografia Geografica della Regione Italiana» dal 1925 e del «Bollettino della Società Geografica Italiana» che curò per un ventennio a partire dal 1928, scrivendo centinaia di recensioni, note e articoli. Sotto la sua direzione quella rivista geografica raggiunse una grande regolarità e un alto livello scientifico. Iniziò intanto la sua opera presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana, dove per vari decenni curerà la revisione e la messa a punto delle voci geografiche: non c'è volume della grande Enciclopedia e del Dizionario Enciclopedico che non riporti numerose voci, anche molto impegnative, a Lui dovute. Questo lavoro a tavolino gli doveva togliere tempo per la ricerca diretta sul terreno, ma lo abituava alla catalogazione, all'accurata raccolta di dati bibliografici e statistici, alla compilazione di schedari utilissimi per sé e per coloro che a lui si rivolgevano per avere notizie aggiornate e precise su quanto era stato pubblicato su specifici temi di studio, consentendogli la stesura di opere di sintesi e illustrazioni regionali, di grande aiuto per approfondire la preparazione a più generazioni di studenti e docenti.

Per quanto riguarda le opere di carattere bibliografico, si debbono ricordare: i primi 20 fascicoli (1925-44) della «Bibliografia Geografica della Regione Italiana»; la *Bibliografia geografica della Venezia Tridentina (1925-1930)*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1930, pp. 743-763; la *Guida bibliografica allo studio della geografia* (Napoli, Pironti, 1945); la collana di «Bibliografie Geografiche delle Regioni Italiane», di cui scrisse quelle relative al Lazio, alla Campania, al Veneto e al Trentino-Alto Adige. Sono tutti sussidi di grande utilità agli studiosi per la ricchezza di note critiche e illustrative.

L'impegno redazionale continuò, a partire dal 1954, con la pubblicazione della rivista «La Geografia nelle Scuole», in fascicoli bimestrali, per i docenti di geografia delle scuole secondarie, dopo la fondazione dell'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia, da Lui stesso voluta per rinnovare l'insegnamento della disciplina e per contribuire alla formazione dei docenti, offrendo ad essi possibilità di incontri e di arricchimento culturale con convegni nazionali annuali, con riunioni scientifico-didattiche regionali e con viaggi di studio. Tale associazione, che ha mostrato grande vitalità tanto da accogliere oggi varie migliaia di soci, fu da Lui presieduta a lungo, fino al 1976, quando fu nominato presidente onorario, cioè per oltre un ventennio, durante il quale Egli svolse qualche centinaio di lezioni, promosse convegni e incontri e



ELIO MIGLIORINI.

curò la pubblicazione della rivista, scrivendovi egli stesso numerosissime note di aggiornamento e recensioni. La direzione del periodico fu da Lui mantenuta anche oltre la scadenza del mandato presidenziale, fino al 1979.

Elio Migliorini è stato uomo di straordinaria vitalità e capacità organizzativa: dal Veneto aveva tratto la forte fibra di alpino e l'attaccamento al lavoro, che contraddistingue la gente di quella regione operosa, nonché occasioni di incontri fruttuosi con numerosi colleghi e di svaghi salutari in montagna e temi di studio; dal lungo soggiorno romano lo spirito critico e la predilezione per i temi politici e politico-economici, che ampio spazio trovano nelle sue opere; dal periodo napoletano derivano la saggezza dell'adattamento alle circostanze, il valore delle relazioni umane e le maggiori soddisfazioni accademiche, perché dalla scuola di cui Egli gettò le basi sono derivati parecchi geografi che sono pilastri o promesse per la geografia italiana. Rappresentò un singolare esempio di fedele attaccamento al suo Maestro, al quale rimase legato, nella buona e nella cattiva sorte, da vincoli di amicizia e di dedizione encomiabili: la riconoscenza è una nobile virtù propria dei grandi e inusuale nei mediocri, ai quali ogni espressione di gratitudine sembra rievocare la loro meschinità. Era rigoroso verso se stesso e critico verso gli altri, specie se carenti di spirito geografico, di senso del dovere e di dedizione alla disciplina, attirandosi una serie di inimicizie; e tuttavia riusciva ad instaurare con i colleghi e con gli scolari cordiali forme di relazioni umane ed a sanare saggiamente temporanei attriti e malintesi. Era sempre disponibile per informazioni e consigli e teneva sempre aperta la sua casa ad accogliere colleghi e amici italiani e stranieri, in ciò continuando l'encomiabile tradizione di alcuni nostri maggiori predecessori, veri signori della geografia e del vivere civile, che per fortuna gli sconvolgimenti recenti hanno ridotti ma non eliminati del tutto.

Per oltre mezzo secolo ha seguito come testimone, ma più spesso come attore, le vicende della geografia italiana ed internazionale, gestendo con responsabilità ed equilibrio il potere accademico e i mandati affidatigli, promuovendo convegni, congressi ed escursioni geografiche ed essendo presente alla maggior parte delle manifestazioni scientifiche, svoltesi ad alto livello in Italia e all'estero in campo geografico. La partecipazione a convegni e conferenze di esperanto, di geografia e scienze affini, a ben sette congressi geografici internazionali – un primato eguagliato o superato da pochi – spiega la sua notorietà e perché a Lui facessero capo molti colleghi stranieri in visita in Italia. Ha rappresentato i geografi presso il CNR dal 1964 al 1972 e ha fatto parte dell'Accademia dei Lincei come socio corrispondente dal 1967 e come socio nazionale dal 1982. La Società Geografica Italiana l'aveva nominato socio d'onore nel 1972 e, poco prima della morte, gli aveva conferito la medaglia d'oro, massima onorificenza del sodalizio.

Elio Migliorini è stato partecipante attivo, spesso con relazioni, comunicazioni, contributi e interventi, a tutti i congressi geografici italiani che si sono svolti, a scadenza per lo più quadriennale, dall'XI di Napoli del 1930 al XXII di Salerno del 1975, organizzato dallo scrivente, con larga collabora-

zione di quasi tutti i numerosi componenti della scuola geografica napoletana, che tanto gli devono in preparazione ed entusiasmo e che in tale occasione gli manifestarono la loro gratitudine con la consegna di un volume contenente alcuni suoi scritti significativi: *Scritti geografici con elenco delle pubblicazioni (1927-1975)*, Napoli, Loffredo, 1975.

Fu anche autore di libri di testo per vari tipi di scuole, in parte eredità del prof. Almagià, al cui nome sostituì il suo quando le leggi razziali colpirono il Maestro, tutti chiarissimi nell'esposizione, precisi e aggiornati, senza compiacenze ideologiche e politiche, che invece hanno segnato purtroppo il successo di alcuni libri di testo, specie negli anni '70, poveri di contenuti e carenti metodologicamente.

La formazione della personalità scientifica e la sua attività accademica sono coincise con un arco di tempo tutt'altro che facile: guerre e persecuzioni razziali, crisi economiche e sconvolgimenti sociali, decadenza e rinnovamento della cultura, contestazione studentesca e tardivi ripensamenti. In tutte queste vicende Elio Migliorini ha rivelato una grande coerenza: studioso serio e docente scrupoloso, lavoratore instancabile dalle molteplici attitudini, ha sempre rivelato una grande capacità critica unita ad un alto senso della libertà e del dovere. A differenza di altri colleghi, che si sono compiaciuti con lo spirito dei tempi o hanno sposato cause ideologiche e movimenti politici, avallando tesi caduche, ha sempre mostrato ampia autonomia di giudizio e toni distaccati: la scienza geografica valuta gli effetti sulla superficie terrestre dei movimenti ideologici, ma non può accettare che siano stravolti i suoi fondamenti e deformate le sue finalità a seconda delle politiche del momento.

Nel lungo arco temporale dell'attività scientifica di Elio Migliorini si possono distinguere tre fasi: la prima lo vede impegnato nello studio a tavolino, di carattere bibliografico-redazionale, in cui acquisì una larga preparazione di base e gli strumenti metodologici; la seconda coincide più propriamente con il periodo del suo magistero universitario, nel quale appariranno opere di sintesi e profili regionali, soprattutto ad uso degli studenti, che saranno aggiornate, ampliate e approfondite, e numerosi studi, frutto di ricerche dirette sul terreno e di meditazioni; la terza corrisponde al periodo successivo, nel quale continuerà per vari anni a presiedere l'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia, a curarne la rivista e a scrivere articoli e note. La bibliografia contenuta nel citato volume di *Scritti geografici* e qui aggiornata riesce solo in parte a dare un'idea delle sue non comuni capacità di lavoro, perché non vi figurano le recensioni, la maggior parte delle note scientifiche e il grosso lavoro redazionale svolto presso l'Istituto della Enciclopedia Italiana.

Nel periodo della formazione della sua personalità scientifica, oltre che a dedicarsi alla cura del «Bollettino della Società Geografica Italiana» e dei fascicoli annuali della «Bibliografia Geografica della Regione Italiana» e alla stesura di voci, note e recensioni, Elio Migliorini pubblica i risultati di alcune ricerche sul terreno (Val Belluna, 1932; spopolamento montano nelle valli del Cismòn, 1935, e del Piave, 1938), numerosi studi regionali di carattere geografico-politico ed economico (Danzica, Gdynia, Lituania, 1932; Un-

gheria, Lettonia, 1933; Estonia, 1934; Finlandia e Stati Baltici, 1937; la Nuova Persia, 1938; Romania, 1939; la Nuova Turchia, strade e commercio dell'Iran, 1939; Tunisia, Thailandia, Siria, 1941; Montenegro, Iran, Provincia di Lubiana, 1943) e articoli sulle isole dell'Egeo, di storia delle esplorazioni geografiche e di geografia economica (miniére di ferro della Lapponia, 1935; porto di Basilea, 1936; risorse economiche e comunicazione nel Fezzàn, 1937; Mittellandkanal, 1940; regione di Smirne, porto di Casablanca, 1943; Costantinopoli e il commercio attraverso gli stretti, 1944), sulla popolazione, sull'evoluzione della geografia e sul suo insegnamento. Né mancano lavori, anche piuttosto cospicui, apparsi in riviste straniere, come *Italien* (1931-1939), in «Geogr. Jahrbuch», Gotha, 1941. Su alcuni di questi temi tornerà più volte e in sedi diverse. Essi saranno ripresi e sviluppati nei trattati e nelle monografie che vedranno la luce nei decenni successivi.

Il periodo della maturità coincide con quello del suo insegnamento universitario attivo ed è testimoniato, oltre che dalle bibliografie geografiche, da ricerche dirette (*La piana del Sele*, 1949; *La casa rurale nella montagna bellunese*, 1969; *Memoria illustrativa della Carta della utilizzazione del suolo del Lazio*, 1973), e da temi relativi al contenuto e all'insegnamento della geografia (*La geografia nell'insegnamento*, 1946; *Geografia o geografie?*, 1960), alla popolazione (*Migrazioni interne e spostamenti territoriali della popolazione italiana*, 1961), alla storia delle esplorazioni e alla geografia economica, da vari trattati, di alcuni dei quali esistono parecchie edizioni (*La Terra e gli Stati*, I ediz. 1945, VIII, 1972; *La Terra e le sue risorse*, I ediz. 1946, VI 1966; *La Terra e gli Uomini*, I ediz. 1947, VI 1970; *La Terra e le Strade*, I ediz. 1951, V 1973) dai profili geografici dell'Europa (1954), dell'Africa (1955) del Vicino Oriente (1956), dell'America Meridionale (1962), della Regione Balcanica (1965), da grandi monografie (*Africa*, 1955; *L'esplorazione del Sahara*, 1961; *Veneto*, 1962).

Non si può non restare ammirati di fronte a così grande produzione scientifica e a tanta capacità organizzativa, doti tutt'altro che comuni per le quali Elio Migliorini merita di essere additato ad esempio per le generazioni future.

L'elenco delle pubblicazioni di Elio Migliorini, dal 1927 al 1975, si trova nel citato volume di *Scritti geografici*, pp. 317-331. Si tratta di una bibliografia di ben 274 titoli, che tuttavia riesce solo in parte a dare un'idea delle non comuni capacità di lavoro del Migliorini, in quanto ne sono escluse le numerosissime note firmate con le sole iniziali, le recensioni, le pubblicazioni scolastiche, le voci dell'*Enciclopedia Italiana* di spazio inferiore a una colonna, gli scritti relativi all'esperanto. Si ricordano qui, seguendo gli stessi criteri, le pubblicazioni apparse successivamente a quell'elenco:

L'opera geografica di Carl Troll, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1975, pp. 421-438;

Il primo voto per la creazione della Società Geografica Italiana, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1977, pp. 286-287;

Riviste di geografia dedicate agli insegnanti, in «La Geogr. nelle Scuole», Roma, 1977, pp. 150-154;

Intervento al Seminario sulla «Funzione della geografia in un mondo in trasforma-

- zione», in «Notiziario di Geogr. Econ.», Roma, 1977, n. 1-2, pp. 47-53;
- Gli studi colombiani nell'opera dei geografi italiani dell'ultimo secolo*, in «Atti II Conv. Internaz. di Studi Colombiani, Genova, 1977», pp. 19-71;
- Il Lago Puzzo di Fiano Romano*, in «Lazio ieri e oggi», Roma, 1979, p. 227;
- Geografia della popolazione*, in CORNA PELLEGRINI G. e BRUSA C. (a cura di), *La ricerca geografica in Italia 1960-1980*, Varese, AGEI, 1980, pp. 425-444;
- Le ricerche sulle dimore e sull'insediamento rurale*, ibid., pp. 445-456;
- Venticinque anni di vita dell'A.I.I.G.*, in «La Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1980, pp. 87-98;
- Sandor Radó: un cartografo bifronte*, in «Boll. Soc. Geogr. Ital.», Roma, 1981, pp. 591-593;
- La Geografia nelle Scuole. Indice venticinquennale dal 1955 al 1980*, Trieste, AIIG, 1981, pp. 100;
- Le città della Val Belluna: Feltre e Belluno*, in *Scritti geografici in onore di Aldo Settini*, Firenze, Soc. di Studi Geogr., 1982, pp. 695-712;
- Luigi Lacquaniti (1901-1982)*, in «La Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1982, pp. 370-371;
- Edwin Fels*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1984, pp. 340-341;
- Nuova sede d'un vecchio Istituto*, in «La Geogr. nelle Scuole», Trieste, 1984, pp. 54-55;
- Centenario della nascita di Roberto Almagià*, ibid., pp. 221-222;
- Orazio Antinori e la stazione di Let Marefià*, in *La conoscenza dell'Asia e dell'Africa nei secc. XVIII e XIX*, Napoli, Ist. Univ. Orientale, vol. II, 1985, pp. 721-771;
- Il Feltrino: quadro ambientale*, in *Studi e ricerche in memoria di Laura Bentivoglio*, Feltre, Famiglia Feltrina, 1985, pp. 207-217;
- Roberto Almagià e la letteratura geografica del suo tempo*, in «Riv. Geogr. Ital.», Firenze, 1985, pp. 53-73;
- Le sedi umane più elevate delle Dolomiti, delle Alpi e del mondo*, in «Le Dolomiti Bellunesi», Belluno, 1988, estr. di pp. 21;
- Le dimore rurali del Bellunese (immagini 1925-1955)*, Feltre, Comunità Montana Feltrina, 1989, pp. 120, ill.

ELIO MIGLIORINI – Elio Migliorini (Rovigo 1902 - Rome 1988), professor at Naples and Rome Universities, national fellow of the Academy of the Lincei, honorary fellow of the Italian Geographical Society, he has been one of the most active and prolific Italian geographers of his generation. Among his nearly three hundred writings we must point out the results of several inquiries on the land (especially on economic geography), numerous bibliographical lists, some treatises widely used by students and scholars.

He has lavished a great part of his work for the benefit of the geographers' community and the organization of geographic studies. In his youth, for about twenty years, he looked after the «Bollettino della Società Geografica Italiana», and later on he promoted and guided for a long period the Italian Association of Geography Teachers.

Università di Genova, Istituto di Geografia.